

EDITORE E DIRETTORE
ARNOLDO MONDADORI

REDATTORE CAPO RESPONSABILE
ENZO BIAGI

CAPO DELLA REDAZIONE ROMANA
GIORGIO VECCHIETTI

Nel prossimo numero:

I MODELLI DI PARIGI

*Un grande servizio a colori
sulle nuove tendenze della
moda francese.*



LA COPERTINA

Maria Pia di Savoia ed Alessandro di Jugoslavia hanno trascorso in Portogallo la loro prima settimana di luna di miele. Secondo i progetti fatti prima del matrimonio, avrebbero dovuto trasferirsi a Madera, ma il viaggio nell'isola della felicità è stato rimandato di alcuni giorni a causa del cattivo tempo. Maria Pia e Alessandro hanno così affidato la prima parte della propria luna di miele all'ispirazione: sono passati da un paese all'altro, da una località marina a un'altra, secondo un programma che stabilivano giorno per giorno. La zona nella quale sono stati visti con maggiore frequenza è quella di Coimbra. I due sposi hanno fatto una breve sosta a Fozdoarelho, una bellissima spiaggia con magnifiche vedute panoramiche, a Nazare, che è un villaggio di pescatori e a Batalha, un paese famoso per il suo monastero. Un viaggio di nozze attraverso luoghi incantati, poiché non c'è bisogno di percorrere chilometri e chilometri per trovare la felicità e la bellezza.

ITALIA DOMANDA

GIUSEPPE TUTTOLO di Alfonso Gatto	5
TASSA CARBURANTE D'USO IN FRANCIA di Giovanni Canestrini	5
TELEFONO A BORDO di Romeo Bonanni	5
TRATTAMENTI TRIBUTARI DIVERSI di Roberto Tremelloni	7
LA RIFORMA DEL SENATO A CHE PUNTO È	7
I COLLEGI DI DIFESA di Filippo Lupis	7
TUTTI RIDIAMO E TUTTI, FORSE, FACCIAMO RIDERE di Riccardo Billi, Ugo Tognazzi, Emilio Servadio, Guglielmo Giannini, Mario Riva, C. E. Gadda, Carlo Manzoni, Fausto Tommei, Fernandel	8
PICASSO COMPRÒ PER CINQUE FRANCHI UN QUADRO DI ROUSSEAU di Graziana Pentich	8
IL CULTO DELLA PAROLA di Giacinto Spagnoletti	9
CECOV PISANO?	9
ANDRÉ MALRAUX E LA DIGNITÀ UMANA di Remo Cantoni	9
UN'ANIMA E UN CORPO PER FARE LA CAMPANA	10
IL PRIMO AMORE NON SI SCORDA MAI? di Giuseppe Di Stefano, Giulietta Masina, Isa Miranda, Rosanna Carteri, Tino Scotti, Luciano Folgore, Giuliana Penzi, Lola Braccini, Elsa Albani	10
SI LASCI VIVERE L'AVANSPETTACOLO di Fabio De Luca	11

LA POLITICA E L'ECONOMIA

IL DENARO DALL'ESTERO di Ferdinando Di Fenizio	14
GIUSTIZIA PER IL MARESCIALLO di Augusto Guerriero	14

IL MONDO DI OGGI

IL RE SI OPPOSE ALLA SOPPRESSIONE DI MUSSOLINI di Giovanni Artieri	15
ECCO LA RUSSIA DI MALENKOV di Henri Cartier-Bresson	23
TUTTO NATURALE PER L'UOMO SOVIETICO di Enrico Emanuelli	35
LUNA DI MIELE PER GLI SPOSI DI CASCAIS	38
LA CITTÀ DOVE I MARITI ESCONO POCO CON LE MOGLI di Guido Piovene	46
DONNA DI CLASSE: CHE COSA SIGNIFICA? di Marta Schiavi	52
PROVATEVI A CONQUISTARE UNA RAGAZZA SVEDESE di Massimo Mauri	60
C'ERA QUALCOSA NEI SUOI OCCHI CHIARI di Domenico Meccoli	65
CHI SA QUANDO RIVEDRÒ MARCELLINA di Giorgio Salvioni	67

MEMORIA DELL'EPOCA

INTERPRETAZIONI di Ricciardetto	44
LE CAMERE MUTE di Manlio Lupinacci	45

IL CINEMA

È RINATA UNA STELLA di A. P.	63
--------------------------------------	----

DALLA PARTE DI LEI

di Alba de Céspedes	11
-------------------------------	----

5 MINUTI DI INTERVALLO

.	58
-----------	----

QUESTA NOSTRA EPOCA

AUDREY HEPBURN SPIRITOSO MUSETTO di Filippo Sacchi	74
UN ANNO FINISCE E UN ALTRO INCOMINCIA di Vice	75
DE GRADA INVECCHIA COME IL VINO BUONO di Raffaele Carrieri	76
OPERE IN CONCERTI E CONCERTI INUTILI di Guido Pannain	77
LE CENERI MORTALI DELLA BOMBA H di Adriano Buzzati Traverso	78
L'OTTOCENTO QUESTO SCONOSCIUTO di Giuseppe Ravagnani	80
È REATO OFFRIRE CON GARBO «BUSTARELLE»? di Arturo Orvieto	81
PREGIATISSIMI CON BOLLO FESTIVO del postino	83
GIOCHI	83



A CORTINA, LA SERA DEL 27 DICEMBRE 1953, LA MAMMA ABBRACCIA MARCELLA, SUBITO DOPO L'ELEZIONE A « MISS ITALIA ». LA BREVE FAVOLA COMINCIAVA

C'ERA QUALCOSA nei suoi occhi chiari

La giuria di produttori, registi e attori, che per la prima volta vide Marcella Mariani e l'elesse "Miss Cinema" per il Lazio, trovò nel suo sguardo di cerbiatta spaurita il segno di una vocazione che doveva portarla al successo e all'arte, non alla tragica morte.

di DOMENICO MECCOLI

Roma, febbraio
Marcella Mariani risolse di partire da Bruxelles perché sopraffatta dal programma dei festeggiamenti previsti per i quattro giorni che ancora la separavano dalla presentazione del film *Donne e soldati* di cui era protagonista. Balli, ricevimenti, cambiarsi d'abito ogni poche ore, rispondere ai giornalisti, posare per i fotografi: tutto il peso dei mille « obblighi » di una diva si rovesciava su di lei per la prima volta e la stancava. Non si era mai sentita tanto stanca in vita sua. « Sarà una vacanza » le avevano detto. Una vacanza da diva, s'intende. Ma Marcella Mariani non lo sapeva e non

vi era preparata. « Che debbo fare? » si chiedeva. E decise di tornare a Roma. Decise questo perché non era ancora diva, altrimenti non avrebbe avuto dubbi e, per quanto stanca fosse, si sarebbe sacrificata agli « obblighi », calcolando i vantaggi che in seguito gliene sarebbero venuti. Sebbene nell'ambiente cinematografico si parlasse di lei ogni giorno di più e in modo sempre più favorevole, la sua mentalità non era cambiata. Amava la compagnia scherzosa dei ragazzi della sua età, non assumeva pose, non si era montata la testa. *Amava a diventare una buona attrice, e questo era tutto.*

Nel 1953 era stata « Miss Italia ». E con ciò? Un avvenimento senza dubbio importante, perché determinò la sua vita successiva; ma che diritti ha una « Miss Italia », se non dimostra di avere altre qualità al di fuori della bellezza? Se non fosse diventata attrice, essa avrebbe continuato a lavorare fino al giorno del suo matrimonio.

Quando, poco dopo l'elezione a « Miss Italia », Luchino Visconti la chiamò per interpretare una breve parte in *Senso*, Marcella Mariani provò una grande felicità. Ma ebbe paura di non sentirne più parlare. Non si faceva illusioni; mai illudersi ecces-

per la toeletta
curativa
dei vostri
capelli

Col Bipantol, la celebre
medicina dei capelli,
è stata creata
anche la lozione
profumata Bipantol
per la toeletta curativa
della capigliatura
maschile e femminile.
Prevenite e curate
la caduta,
la stentata crescita,
la fragilità,
il precoce
incanutimento
dei vostri capelli
con Bipantol.



BIPANTOL

lozione profumata

U. RAVIZZA - MILANO

RICCIARDI 22



tutti gradiscono

l'inconfondibile sapore del latte con
Miscela Leone. Miscela Leone non
stanca mai, rende più digeribile il lat-
te e completa, senza affaticare lo sto-
maco, l'alimentazione di tutti, grandi
e piccini.

miscela LEONE

LE ULTIME BATTUTE

Qui accanto, un fotogramma dell'ultima scena girata da Marcella Mariani il 21 novembre 1954 a Firenze per il film «Le ragazze di San Frediano», diretto da Valerio Zurlini. Le è compagno l'attore Antonio Cifariello. Sotto, uno stralcio della sceneggiatura con le ultime battute pronunciate da Marcella davanti alla macchina da presa.

BOB - Noi due, Gina, siamo
come Giulietta e Romeo!

GINA - Ma allora?...

BOB - *(con forza)* Allora
nulla! Bisogna mettersi in
condizioni di fare da noi! *(dol-
cemente)* Non hai fiducia in
me?...

GINA - Tanta...

BOB - Brava... Prendi tem-
po...

GINA - *(debolmente)* Va be-
ne...

BOB - *(Con un dito trasfe-
risce un bacio dalle sue lab-
bra alle labbra di lei)* ... Addio,
musino. Buonanotte...

sivamente, consigliava alle ragazze che le scrivevano manifestandole il desiderio di fare del cinema. Era come se essa stessa si frenasse e puntasse per terra i tacchi per opporsi al vento che la portava. Forse non aveva molta fantasia: non credeva ai portafortuna, non aveva superstizioni; il suo modo di vestirsi e di acconciarsi era privo di civetteria, le bastavano una gonna sportiva, una camicetta e un pullover. A suo dire - ragazza di diciotto anni appena uscita dall'adolescenza, ancora acerba e angolosa nel fisico - semplicità e intelligenza erano le qualità indispensabili per la donna. (Nell'uomo cercava l'intelligenza e la sicurezza di se stesso.)

La possibilità di diventare una grande attrice l'affascinava, ma non osava pensarci, perché aveva scelto troppo importanti modelli a questa che era la sua unica, vera ambizione: Greta Garbo e Ingrid Bergman. Provò quindi un'autentica emozione il giorno in cui ebbe conferma che avrebbe lavorato in *Senso*.

Visconti non è un uomo che vada dietro alle mode o che, per amore di pubblicità, possa preferire una ragazza ad un'altra solo perché ha vinto un concorso di bellezza. Egli capì che lei poteva dare volto ed espressione all'inco-

sciente umiliazione di una donna del popolo scelta per i trastulli di un ufficiale vizioso, in contrapposizione all'amore della gentildonna. Una parte breve e molto difficile per lei inesperta, posta faccia a faccia con attori esperti come Farley Granger e Alida Valli. Un esordio felice, che convinse la *Lux Film* a farle un contratto per cinque anni a poco più di centomila lire al mese, con l'impegno di condizioni migliori in caso di successo.

Ho conosciuto «attrici» che, per aver fatto molto di meno, si sono credute arrivate. Al contrario, Marcella Mariani a questo punto si mette a studiare seriamente. Frequenta il Centro Sperimentale di Cinematografia; con Gloria Guerrieri - sua compagna nel triste viaggio - continua a studiare recitazione e incomincia a imparare l'inglese. Interpreta un secondo film (*Donne e soldati*), poi un terzo (*Il cantante misterioso*) a fianco di Ennio Girolami, un ragazzo di venti anni per il quale ha molta simpatia perché è allegro, pieno di vita e «scappocchiato». Il suo fidanzato? Un fidanzato che la manda su tutte le furie quando, a quanto pare, inventa per pubblicità che lei ha tentato di uccidersi perché la madre non

acconsentiva al fidanzamento. Con un finto tentativo di suicidio Martine Carol si aprì la porta della celebrità, ma Marcella Mariani è d'altra stoffa: vuole essere un'attrice e farsi apprezzare come tale, non ha frenesie di pubblicità fuori luogo e fuori tempo, rifiuta anche di sfruttare, lei «Miss Italia», le possibilità di una generosa esposizione dei doni di madre natura. (Non c'è in questo suo atteggiamento come il sentore della triste pubblicità che le riserva la sorte?)

Le ultime scene girate dalla Mariani sono state dei rifacimenti di scene già girate per *Le ragazze di San Frediano*, dove impersona Gina, una brava ragazza, una delle ragazze affascinate da Bob, ma quella che riporta alla realtà e fa crollare il vanesio conquistatore.

Non c'è altro. Greta Garbo? Ingrid Bergman? Perché no? I registi che l'hanno diretta vedevano qualche cosa, in quei suoi grandi occhi chiari, gli occhi che per la prima volta la fecero notare - ad una giuria composta di produttori, di registi e di attori - la sera che si presentò come una timida cerbiatta al concorso per l'elezione di «Miss Cinema» per il Lazio.

Domenico Meccoli



CHI SA QUANDO rivedrò Marcellina

La madre della giovanissima attrice ha continuato a illudersi con la forza della disperazione. Le sue parole fiduciose nei giorni delle inutili ricerche erano come una folle e dolorosa cantilena.

di **GIORGIO SALVIONI**

Roma, febbraio

Conosco madri che attendono ancora il ritorno del figlio disperso in Russia, ma lo fanno con rassegnazione e, quando sono sole, lo piangono per morto. Conosco altre madri che, rimaste orfane delle proprie creature, hanno continuato a parlarne come se fossero ancora in vita, senza riuscire a realizzare il dramma di cui sono state protagoniste. So di madri impazzite dal dolore, che hanno tentato di uccidere e di uccidersi, hanno pianto e gridato, si sono rotolate in terra e sono cadute in uno stato di semincoscienza per la perdita di un figlio. Ma non avevo mai visto una mamma come quella di Marcella Mariani.

L'avreste detta una mamma come tante altre: emoti-

va, gelosa, premurosa, egoista, indulgente. Una donna semplice nei suoi quarant'anni, di media statura, di poche pretese. Sotto queste doti piccolo borghesi si celava tuttavia una fortissima personalità ed una forza straordinaria. Dal momento della disgrazia l'ignota donna di un quartiere periferico della capitale ha cominciato a crescere, ad imporsi all'attenzione di quanti cercavano l'aereo disperso. Invece di cadere prostrata, di abbandonarsi vinta, di disperarsi, Adele Mariani ha soffocato lacrime e dolore. E non le è mai mancata la certezza che la sua Marcella fosse viva.

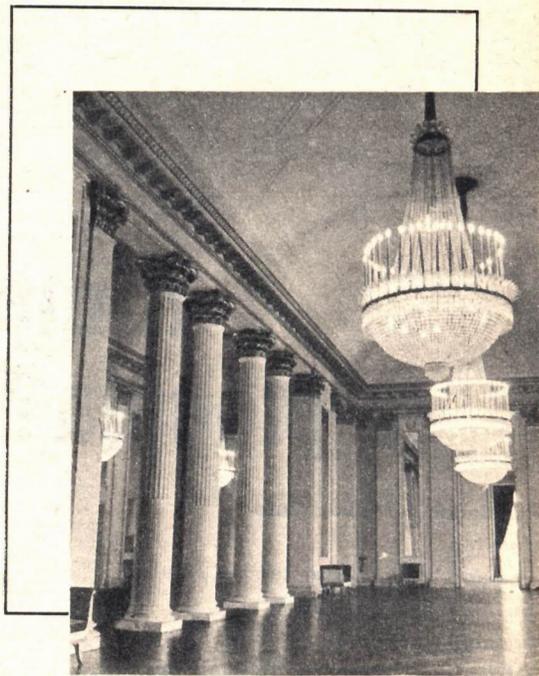
La sera di domenica 13 febbraio, all'aeroporto di Ciampino, appena l'avvertirono che la torre di controllo aveva

perso il contatto radio con l'aereo belga che le riportava la figlia da Bruxelles, la signora Mariani ebbe un lampo di terrore negli occhi, cui seguì un attimo di smarrimento. Ma fu cosa di un momento, perché subito dopo era già calma, faceva domande sensate, seguiva attenta le manovre di emergenza. Una volta tornata a casa si attaccò al telefono per chiamare le redazioni dei giornali. Non seppe nulla di nuovo ma implorò: « Posso telefonarvi più tardi? È probabile che voi sappiate prima di me quello che è successo. Non mi dite di no ». E telefonò al giornale ogni dieci minuti, per tutta la notte.

Durante una di quelle brevi e penose conversazioni telefoniche, dopo essere rimasta

segue

quando nel foyer
è tornato il
silenzio



I - DEBBIA

Savanda

Coldinava

il signorile profumo aleggia
ancora nell'aria
con la eco
dell'ultima nota



NIGGI - PROFUMIERE IN ITALIA



DIMAGRIRE

Con le compresse ORGAIODIL e sotto controllo medico, si può diminuire di peso senza abbandonare il regime abituale e senza restrizioni alimentari.

ORGAIODIL compresse nelle migliori Farmacie. Schiarimenti al LABORATORIO dell'ORGAIODIL - Sez. Z. Via Carlo Farini n. 52 - Milano

Autorizz. ACIS n. 3611



A me, la pioggia?!

Da quando ho conosciuto
Algostop
i malanni causati dal tempo piovoso
non mi fanno più paura!
Algostop previene e cura
raffreddore, influenza, reumatismi.
Algostop è gradevole e innocuo.
Al primo sintomo
una buona dose di **Algostop**
e... state tranquilli!



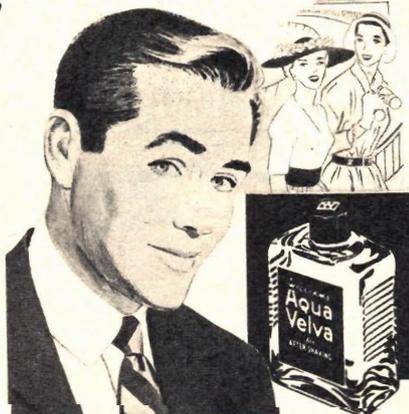
Nel mal di capo **Algostop** agisce con piacevole rapidità. Non soffre inutilmente; prendetene subito qualche pastiglia. **Algostop** è innocuo; il Medico lo consiglia anche ai bambini ed alle persone anziane.

Per una vita più serena prendete con fiducia
ALGOSTOP

Suscitate l'ammirazione delle donne!

Fate che dal vostro
viso emani
un irresistibile
fascino maschile!

Seguite anche voi l'esempio degli uomini eleganti di tutto il mondo: curate il vostro viso con **Aqua Velva**! Questa famosa lozione dopobarba, inebriante ed aromatica, dissolverà magicamente l'irritazione della rasatura e donerà al vostro volto l'impronta di una sobria e virile signorilità, la qualità che maggiormente attrae l'ammirazione femminile.



Distributore per l'Italia: **SIADÉ - MONZA**

MARCELLINA MARIANI

per un attimo in silenzio, domandò: « Che dite? Una mamma sentirebbe qualcosa dentro di sé, se fosse accaduta una disgrazia alla sua figliola? ». Il cronista, colto di sorpresa, non seppe rispondere e domandò: « E lei che sente? ». « Niente » rispose piangendo sommessamente la signora Mariani, « niente. Mi sembra che mia figlia non possa essere morta così. Sarebbe impossibile. Marcellina mia è viva, io lo so che è viva. »

Quando le prime luci dell'alba penetrarono nella casa sconvolta e affollata di parenti, la signora Mariani balzò in piedi, decisa a non attendere oltre. « Andiamo a cercare Marcella », disse. « Qui bisogna far qualcosa. » Gli altri la guardarono incerti, ma un amico di famiglia le diede man forte. Poco dopo, tre macchine partivano a gran velocità in opposte direzioni; la signora Mariani aveva preso posto sull'unica auto fornita di radio, per poter ascoltare il primo notiziario del mattino.

Cominciò così la disperata ricerca dell'aereo caduto. La donna scrutava i dintorni, le valli, i monti lontani fino a far lacrimare gli occhi per lo sforzo e la tensione. Aveva brevi attimi di scoramento, poi riacquistava la certezza che la figlia fosse viva. La chiamava « Pupa mia », « Grilletto de casa », « Marcellina bella ». Implorava di correre, di trovarla alla svelta, prima che fosse troppo tardi. « È così paurosa » disse. « Chissà che spavento ha preso, povera piccola. Ma stai tranquilla, Marcellina, che mamma arriva presto. »

Tornò a casa affranta, poco prima di mezzogiorno. Aveva gli occhi rossi di pianto, il viso tirato, i capelli arruffati. Sedette sul divano dell'ingresso, dondolandosi lentamente come un orso, con qualche lieve lamento. Chiese di vedere tutti i giornali, telefonò ad un radiocronista amico, al centro delle ricerche. Non seppe resistere a lungo in quell'inerzia. « Andiamo a Ciampino » disse. I familiari questa volta cercarono di dissuaderla, ma la donna si era incaponita nel suo proposito e non sentì ragioni. Quando arrivò in prossimità dell'aeroporto le giunse il rombo di un aereo che decollava. Allora si tappò con un gesto isterico le orecchie e serrò le palpebre pesanti di stanchezza. Sembrò che stesse per arrendersi, ma resistette.

A Ciampino, come il giorno seguente a Vigna di Valle, le raccontarono pietose bugie, alimentando la sua straordinaria fiducia. Tornò a casa rasserrenata. Disse al marito: « Mi hanno assicurato che useranno il radar per trovare l'aereo. Pensa come sono buoni. È un mezzo così costoso... » A Vigna di Valle, al Centro di Soccorso Aereo, era riuscita a mantenere una calma esemplare. Aveva parlato con gli ufficiali che dirigono il servi-



Bimbi
felici

Mamme, date benessere e tranquillità ai vostri bimbi con Talco Borato Palmolive

La sua azione assorbente e lenitiva
elimina ogni traccia di umidità ed evita
arrossamenti e irritazioni.

Una scrupolosa scelta di materie purissime
e una lavorazione scientificamente
controllata garantiscono
questa finissima polvere
igienica, che ogni mamma
amorosa e previdente può
usare con piena fiducia.
Il Talco Borato Palmolive
è indispensabile anche
agli adulti.



Confezionato in barattoli impermeabili a L. 130 e in buste a L. 35

per la cura dei capelli

LA GARANZIA
DI UN
MARCHIO



Da 70 anni
milioni di uomini,
donne e bambini affi-
dano a **PÉTROLE HAHN**,
in più parti del mondo,
l'igiene, la salute e la conser-
vazione dei loro capelli. Torna-
to ora in Italia "**PÉTROLE HAHN**,"
costituisce un complemento indispen-
sabile per la toeletta di ogni famiglia.

PÉTROLE HAHN

contro forfora e calvizie

ETS VIBERT LYON

S. A. ANTHEA ARONA



Volontari civili e carabinieri cercano, sulla carta topografica, un varco che possa permettere l'accesso, sulle pendici del monte Vettore, al luogo in cui, in un primo tempo, era stata segnalata l'esistenza dei relitti del D. C. 6 scomparso. La segnalazione, fatta dal pilota di un elicottero che aveva creduto di individua-

re i resti dell'aereo in un canale di Balzo di Montesgallo, risultò poi errata. A Norcia volle subito recarsi la madre di Marcella Mariani, che arrivò nel piccolo paese alle sette di sera e chiese ansiosamente notizie alle squadre di soccorso appena rientrate. Poi si spinse, a pregare, fino al Santuario di Cascia.

zio di ricerche, con i piloti degli elicotteri, con i militari partecipanti alle ricognizioni: dalla loro viva voce aveva voluto rendersi conto del modo con cui si svolgono i soccorsi e delle ragioni per le quali l'aereo non si trovava. Una febbre d'ansia le accendeva le pupille. Si aggrappò implorante ad un capitano, poi disse: « Dio vi benedica, tutti ». Quella sera ricevette la telefonata di una sconosciuta: « Sono la mamma di un pilota, anch'io l'ho perduto così. È uscito un giorno e non l'ho più visto ». Adele Mariani lasciò cadere il ricevitore come se scottasse.

Quando si diffuse la notizia che l'aereo era caduto sul monte Vettore, la povera donna tornò ad agitarsi. « C'è la neve e tu hai freddo, Marcellina », cominciò. Poi si riprese: « Meno male che si è portata tante cose di lana, diceva che a Bruxelles faceva freddo. Almeno ora potrà coprirsi ». Sembrava la cantilena di una pazza, ma c'era nelle sue parole una segreta saggezza che lasciava poco posto al dolore. Incurante del freddo, della lontananza, del cattivo tempo, volle raggiungere a tutti i costi la zona indicata. Dopo quattro ore di

macchina, scese a Norcia alle sette di sera, parlò con gli abitanti del piccolo paese, con le squadre di soccorso appena rientrate. Dall'ex-paracadutista Gerardo Pignatelli, una delle migliori guide del luogo, si fece giurare che sarebbe tornato sui monti a cercare l'aereo. Raggiunse anche il Santuario di Cascia. Tornò a Roma alle tre di notte, esausta. Ma aveva ancora la forza di parlare sommessamente, tra sé: « Penso a quelle tre creature che erano sull'aereo, a Marcellina piacciono tanto i bambini. Chiameranno la mamma e lei ne avrà cura ». Si interruppe preoccupata. « Marcellina non conosce il belga », disse, « e se quei bimbi chiamano mamma non li capirà. Come si dice mamma in belga?... »

Al quarto giorno di infruttuose ricerche, la signora Mariani chiese del parroco: perché aveva « bisogno di credere ». Ma lanciò un grido quando il sacerdote le andò incontro facendole le condoglianze. « Non è ancora morta » intimò. Poi pianse: « Anche la Madonna, dopo quarantotto ore, ha riavuto suo figlio, per me ne sono passate già cento ». Una forza segreta la teneva ancora in piedi,

tendeva l'orecchio a ogni speranza, sarebbe scattata alla minima segnalazione. Da un pilota civile si fece procurare il disegno di un aereo in sezione e la pianta del cruscotto, per conoscere ogni particolare tecnico. Quando venne avanzata l'ipotesi che il quadrimotore della Sabena per qualche ragione di spionaggio fosse finito Oltrecortina non apparve sorpresa.

Scrutò invece i parenti per capire se intendessero farle coraggio o credessero realmente a quella eventualità. Quando vide i titoli sui giornali mormorò: « Perché questi documenti atomici non li fanno viaggiare su aerei speciali? Chissà quando rivedrò la mia bambina ».

Seduto su un angolo il marito la guardava in silenzio: un uomo magro, allampanato, mangiato dal dolore, la barba lunga di quattro giorni sugli zigomi sporgenti, l'aria disfatta. Accendeva una Nazionale dopo l'altra, fissando lontano gli occhi infossati. Ogni tanto sembrava voler dire qualcosa. Poi il mento cominciava a tremargli e si richiudeva in se stesso. Come un ombra.

Giorgio Salvioni



Una delle ultime foto di Marcella Mariani la ritrae col fidanzato Ennio Girolami, figlio del regista Marino Girolami. Con Ennio, un ragazzo di vent'anni per il quale aveva molta simpatia, Marcella interpretò il suo ultimo film, « Il cantante misterioso ». La giovane attrice amava la compagnia dei ragazzi della sua età, non assumeva pose, non si era montata per niente la testa.